Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA:
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunzi Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il colpo di Stato al Brasile

Ciò che vi ha di più strano in ciò ch'è succeduto ora al Brasile, è l'abilità dimostrata da quel governo e da tutti i suoi agenti europei, nel nascondere la verità sulle condizioni di quel paese, fino allo scoppio della bomba.

Nessuno avrebbe sognato in Europa, che colà si era giunti alla vigilia di un colpo di Stato, se Fonseca fosse riuscito in qualche modo a ristabilire l'ordine e sopratutto a ricostituire la condizione finanziaria del Brasile.

Le difficoltà finanziarie sopravvenute ultimamente, e che piombarono il paese sotto una dittatura, furono senza dubbio causate — non è difficile argomentarlo dalle notizie che si hanno — dalle malversazioni e dilapidazioni del governo brasiliano, con a capo il presidente Fonseca.

Il colpo di Stato, col quale questi, stretto dagli avvenimenti, intese trarre d'impaccio più sè che il paese, può preludere ad un minaccioso fallimento, simile a quello permanente dell'Argentina, che si trova tuttavia in condizioni economicamente migliori del Brasile.

E presto avremo forse l'annunzio di gravi disordini, e magari di una rivoluzione in tutte le regole, di cui lo stato d'assedio imposto dal governo mira a prevenire, non si può dire con quanta certezza, lo scoppio.

I matrimoni religiosi

Una delle grandi piaghe che affligge attualmente l'Italia è quella dei molti matrimoni celebrati col solo rito religioso.

Nessuno potrà disconoscere quali perturbazioni portino, alle famiglie prima e alla società poi, simili unioni illegali.

Il legislatore non se ne dà per inteso per non avere rompicapi, contentandosi di vivere alla giornata, lasciando i fastidi a quelli che verranno dopo, o sperando che il male guarisca da sè. Ma intanto la piaga diventa più profonda e col tempo finirà per incancrenire, se non lo è oggi.

Il male s'è fatto oramai talmente grave, che, se il governo e la legge non vi pongono riparo, finirà collo sconvolgere l'ordine sociale e col creare una infinità di figli illegittimi.

Quando si discusse il Codice Civile attuale, che prescriveva la obbligatorietà del matrimonio civile per legalizzare l'unione di due coniugi e la loro figliuolanza, fuvvi qualche deputato che esigeva vi fosse incluso un inciso che multasse e punisse il sacerdote, anche col carcere, qualora avesse celebrato il matrimonio religioso prima che fosse stato concluso quello civile.

Ma e il Ministero e la grande maggioranza dei deputati si ribellarono adducendo, che con ciò si sarebbe menomata la libera volontà delle persone, mai più pensando che avevano da combattere col più acerrimo nemico della nazione: il clero.

La parola d'ordine partita dal Vaticano è stata troppo fedelmente interpretata da' suoi accoliti e oggi dopo 26 anni che la legge è in vigore, ne vediamo le perniciose conseguenze.

E non è da dire ch'io parli nel vago o sia pessimista.

Citiamo fatti.

Chi scrive queste righe conosce un comune nel quale sopra una popolazione di 700 abitanti, sonvi 50 unioni celebrate col solo rito religioso, e che nessuno si cura di fare legalizzare.

Supposto che in media in ogni comune d'Italia, tra grandi e piccoli, vi siano soltanto 20 matrimoni illegali, ne consegue che in tutta la nazione vi sono almeno 166,000 matrimoni conclusi fuori della legge.

Ora se da queste unioni sono nati in media 3 figli, ne viene di necessità che in tutta l'Italia vi sono 498,000 figli illegittimi. Nientemeno che un sessantesimo della popolazione!

In caso di morte, *ab intestato* ecc. d'uno di questi conjugi, le conseguenze sono assai dolorose, ed i figli possono venire gettati sul lastrico da genitori inumani, senza che la legge possa colpirli.

Crediamo che questo stato di cose debba impensierire tutti, ma specialmente il governo.

Si modifichi una buona volta il Codice Civile e si prescriva che il matrimonio civile debba precedere quello religioso (per chi vuol tiene a compiere anche questo atto) infliggendo delle pene severe a quei sacerdoti che si azzardassero di celebrare il matrimonio religioso prima di quello civile.

La politica astuta del Vaticano

Mandano da Roma alla *Venezia*:

Vi avevo giorni sono telegrafato che il Papa ha deciso di abbandonare la politica seguita fin qui verso il Governo francese e darsi in braccio ai legittimisti.

Ora apprendo invece che il Vaticano in questo momento giuoca d'astuzia: mentre da una parte rinforza le lotte del partito legittimista, dall'altra vuol restare amico del Governo per giovarsene all'occasione.

Istruzioni furono impartite in questo senso al cardinale Langénieux prima di abbandonare Roma; e, infatti, il porporato francese, appena tornato in patria, ha scritto una lettera al ministro Ribot, per dirgli che il Papa non si era mai sognato di disapprovare la deliberazione adottata dal Governo della Repubblica, circa la sospensione dei pellegrinaggi francesi. Il Papa — secondo l'arcivescovo di Reims — avrebbe solo trovato esagerato il procedimento contro il vescovo di Aix e nulla più.

La lettera del Langénieux è tutta una rivelazione, essa mostra limpidamente il pensiero del Papa, che non vuole affatto romperla col Governo della Repubblica.

E il giuoco del Vaticano avrà certamente buon esito. Voi vedrete che il Gabinetto Freycinet ritirerà la accusa contro il vescovo di Aix e alla Camera francese la bufera si risolverà in un bicchier d'acqua, appunto per opera dei conservatori cattolici.

Leone VIII, parlando qualche giorno fa con un porporato, gli manifestò il suo dispiacere per non aver potuto avere al suo fianco il cardinale Mermillod in questi terribili momenti per la chiesa. Il Papa stima moltissimo il Mermillod, e lo ritiene un abilissimo diplomatico.

Egli spera che, tornando nella prossima settimana il Mermillod, possa trovare la strada per una politica più cordiale col Governo francese.

LA DATA DELLA TRIPLICE

In un articolo del *Temps* si vuol dimostrare che la data della triplice alleanza è anteriore di molto all'occupazione francese della Tunisia.

Il giornale francese fa risalire questa data sino al 1873, cioè fino al giorno in cui Vittorio Emanuele fece il suo viaggio a Berlino: fu allora che vennero gettate le basi dell'alleanza, mentre l'occupazione di Tunisi non data che dal 1881.

Questo vorrebbe semplicemente dire che la Francia ci si era dimostrata ostile anche prima della pirateria tunisina, e che gli elementi alla triplice li aveva forniti prima di allora. E poichè il *Temps* ama di risalire alle prime cause dell'alleanza, faccia un passo di più, e si troverà al giorno in cui fu pronunziata la frase memorabile: *Plutôt les Prussiens à Paris, que les Italiens a Rome.* « Fu sin d'allora — come giustamente osservò la *Gazzetta Piemontese* — che *virtualmente* la triplice venne fatta, sebbene non firmata.

Vittorio Emanuele andando a Berlino nel 1873, ubbidiva al medesimo impulso che l'avea spinto a Roma: all'impulso di preservare da ogni minaccia d'alleanze contrarie l'unità d'Italia, l'indipendenza della Nazione.

L'occupazione di Tunisi da parte dei francesi fu deplorevole per altre ragioni, e per le successive persecuzione contro gli operai italiani, ma non fu che la causa determinante della evoluzione della nostra politica.

Il *Temps* ama le date. Ebbene, ricordi Mentana, gli antiboini, gli Zuavi di Charette, e le parole dell'imperatrice, e capirà che nessun italiano, nella sua adesione alla triplice, sente il bisogno d'invocar per pretesto la sola occupazione della Tunisia.

MAZZINI A LONDRA

Si sta per pubblicare a Londra una raccolta delle lettere mandate da Giuseppe Mazzini ai vari membri della famiglia Ashurst di Maxwell-hill, colla quale aveva molta intimità durante il suo soggiorno a Londra.

A questo proposito, il signor Stephen Pratt racconta, nella prefazione, che Giuseppe Mazzini si trovava in quella famiglia come in casa propria.

Un giorno, durante la guerra d'Italia, quando il grande agitatore aveva deciso di partire, la signora Ashurst, che egli considerava come la sua « seconda madre, » gli domandò qual dono avrebbe preferito di più.

« Una carabina, » esclamò egli sorridendo.

La signora non capì dapprima che cosa volesse dire; ma poi si ricordò a che cosa quella parola corrispondesse in italiano e gli donò infatti una bellissima carabina.

Con questa in spalla Mazzini si presentò un giorno alla colonna Medici, destando grande entusiasmo fra quei volontari.

Il matrimonio dei poveri in Baviera

La legislazione bavarese sul matrimonio, una delle più bizzarre particolarità delle legislazioni degli Stati tedeschi, scomparirà fra poco.

In Baviera è necessario l'autorizzazione del Comune per contrarre matrimonio, e ciò nello intento che i poveri che sono a carico del comune non si moltiplichino a svantaggio delle finanze. I giornali tedeschi avevano spesso protestato contro questa legge, dalla quale uno degli effetti più certi è di aumentare in proporzione enorme il numero dei figli naturali; ma la Baviera aveva sempre tenuto fermo. Nel 1871 essa ottenne che la sua legislazione civile fosse riconosciuta integralmente dal nuovo Impero; recentemente ancora, un matrimonio fra due bavaresi, fatto in un municipio tedesco, senza l'autorizzazione del comune, fu annullato dai tribunali.

Ora si annunzia che il Governo bavarese proporrà alla Camera un sistema di misure atte a emendare l'antica legislazione sul matrimonio.

UNA STATISTICA EDIFICANTE

Il giornale *Novosti*, pubblica la seguente statistica sui conventi russi.

Nel 1890 esistevano in Russia 701 conventi dei quali 501 per frati e 200 per monache.

I novizi dei frati erano complessivamente 5371, le novizie dei monasteri 17,436.

La cifra complessiva dei novizi e professi ascendeva a 12,661; quella delle novizie e professe a 28,974.

Pare che la vita... contemplativa influisca sinistramente sulla costituzione fisica dei frati ortodossi; infatti, oltre la quarta parte di essi morì di *delirium tremens*.

27 monache morirono di parto!

Si potrebbe in base a questa cifra stabilire quante partorirono senza morire?

Il patrimonio dei conventi russi si fa ascendere a 500 milioni di rubli.

Quanti denari rubati alla circolazione!

FAME E MISERIA IN SVEZIA

La lugubre rubrica della miseria si allunga nelle colonne dei giornali esteri.

È dalla *Svezia* che giungono oggi dolorose notizie.

Nel nord di quel regno, la carestia è sì grande che il governo ha fatto mandare d'urgenza 2000 sacchi di farina promettendo spedizioni più considerevoli.

A Stockolm, i comizii per protestare contro i diritti d'entrata sui grani si succedono.

I socialisti hanno aperto una campagna attivissima contro il governo e sono l'anima di queste riunioni.

Il terremoto al Giappone

Dei particolari completi e raccapriccianti si hanno da Londra circa il terremoto avvenuto due giorni sono al Giappone.

La scossa si produsse bruscamente,

---

165 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Perchè?

— Per abboccarmi con un personaggio dei più importanti.

— Oh! se così è, andate, Bussy, ma siate prudente.

— Prudente, a che giova? qui non siamo noi i più forti?

— Non serve; non arrischiar nulla. Ti sei già dato molto attorno?

— Son qua da due giorni, come volete?...

— Ma almeno, ti nascondi?

— Se mi nascondo? Io credo, per Bacco! guardate con che vestimento vi parlo. Sono forse uso a portar giubbetti di color cannella? Eppure, per voi sono entrato in questa brutta fodera.

— E dove sei alloggiato?

Ah! qui apprezzerete la mia premura. Sto in una baracca, vicina al bastione, che da una parte dà sul fiume. Ma voi, mio principe, come usciste dal Louvre? come fu che vi trovassi sulla strada maestra con un cavallo attrappito nelle gambe e avendo al fianco il signor d'Aubignè?

— Perchè ho degli amici.

— Voi, amici? oibò!

— Sì, amici che tu non conosci.

— Manco male; e chi sono?

— Il re di Navarra, e d'Aubignè che vedesti.

— Il re di Navarra!... ah sì! non avete congiurato insieme?

— Non ho mai congiurato, signor di Bussy.

— Eh! no! domandate a La Mole e a Coconas!

— La Mole, rispose il principe accigliato, avea commesso altro delitto per quello che sul si credè che morisse.

— Bene! si lasci La Mole, e veniamo a noi, monsignore, tanto più che stenteremmo ad intenderci su questo punto. Da qual parte avete potuto fuggire?

— Dalla finestra.

— Ah!... e da quale?

— Da quella della mia camera.

— Dunque sapevate della scala di fune?

— Quale scala?

— Quella dell'armadio.

— Ah! pare che tu ne sappi qualcosa? disse il principe *impallidendo*.

— Eh! disse Bussy, vostra altezza sa che ho avuta qualche volta la sorte di entrare in quella stanza.

— Al tempo di mia sorella Margot, non è così? E tu entravi dalla finestra?

— Oh bella! uscivate pure di là, voi. Quel che mi fa meraviglia è soltanto che trovaste la scala.

— Io non la trovai.

— Ma allora...

— Mi fu indicata.

— Da chi?

— Dal re di Navarra.

— Ah ah! sa della scala, il re di Navarra? non me lo sarei immaginato. Insomma, monsignore, eccovi sano e salvo: metteremo in fuoco l'Angiò, e con la stessa scintilla s'infiammeranno l'Angiovinese e il Bear, e sarà un grazioso incendio.

— Ma non parlavi di un appuntamento? domandò il duca.

— Ah, per Bacco! è vero, ma l'interesse della conversazione me lo fa dimenticare... Addio, monsignore.

— Prendi il tuo cavallo.

— Oh! se v'accomoda, monsignore, potete tenerlo: ne ho un altro.

— Dunque, aspetta; poi faremo i conti.

— Sì, sì, e Dio voglia che non vi resti a dover in qualche cosa.

— Perchè?

— Perchè non ho genio per colui che di solito incaricate di regolare i vostri conti.

— Bussy!...

— Ah sì! monsignore, si era fissato di non più discorrerne.

Il principe, che sapeva quanto bisogno avesse del conte, gli porse la destra.

Questi diede a lui la sua, ma tentennando il capo.

E si separarono.

LVII.

Bussy tornò alla propria dimora, a piedi, in una notte buja, ma invece di Saint-Luc, che credeva trovare, trovò invece una sua lettera, la quale gli prometteva la sua visita per l'indomani.

E la mattina verso le sei ore Saint-Luc, seguitato da un bracchiere, lasciava Méridor e dirigevasi ad Angers. Giungeva appiè delle mura all'aprire delle porte, e senza osservare la singolare agitazione del popolo, si recava all'abitazione di Bussy.

I due amici si abbracciarono cordialmente.

— Degnatevi, mio caro Saint-Luc, di accettare l'ospitalità della mia povera capanna; sono accampato ad Angers.

— Sì, alla maniera dei vincitori sul campo di battaglia.

— Che volete dire?

— Che mia moglie non ha per me maggiori segreti di quelli ch'io ne abbia per lei, caro Bussy, e mi ha raccontato ogni cosa: tra noi v'è intera confidenza; ricevete i miei complimenti, voi mio maestro *in tutte le cose*, e poichè mi avete chiamato, permettetemi di darvi un consiglio.

— Dite pure.

— Sbarazzatevi presto di quell'abbominevole Monsoreau. Nessuno in corte conosce la vostra relazione con sua moglie. È ora il momento propizio, ma non bisogna lasciarlo fuggire: quando in appresso sposerete la vedova, almeno non si dirà che l'abbiate fatta vedova per isposarla.

— *V'è un solo ostacolo a questo bel* progetto che mi era venuto in mente prima di voi, rispose Bussy.

— Quale?

— È che ho giurato a Diana di rispettare la vita di suo marito, ben inteso fin ch'egli non mi attacchi.

— Faceste male.

— Io?

— Malissimo.

— Perchè?

— Perchè non si fanno giuramenti simili. Che diavolo? se non vi sollecitate, se non vi muovete subito, ve lo dico io, Monsoreau ch'è impastato di malizia vi scoprirà, e siccome non è punto cavalleresco, vi ucciderà.

— Sarà quel che Dio avrà deciso, disse Bussy sorridendo, ma oltre che mancherei alla promessa fatta a Diana uccidendole il marito...

— Marito! sapete pure che non lo è.

— Sì, ma ne ha il titolo. Oltre, dicevo, che mancherei alla promessa, la gente mi lapiderebbe, e quello che oggi è un mostro agli occhi di tutti, messo nella bara parrebbe un angiolo.

— E perciò non vi consiglierei di ammazzarlo voi stesso.

— Assassini! oh, Saint-Luc, voi mi mi date un cattivo suggerimento.

— Eh! no! chi vi parla di assassini!

— E dunque, di che?

(Continua).

senza essere stata annunziata, come ciò succede qualche volta, a mezzo di boati sotterranei precursori di un sollevamento. La popolazione, colta alla sprovveduta, non ha avuto il tempo di mettersi in salvo. Per cui le conseguenze della scossa furono terribili. Una superficie enorme di territorio è stata devastata.

Le città di Okaku, Kano e Kasamutsu furono completamente distrutte. Si può dire che esse non esistono più.

La maggior parte degli abitanti perirono, alcuni che avevano guadagnato la campagna vi morirono di fame e di freddo.

A Gifa 5000 case crollarono e 5000 persone rimasero morte.

A Oragoya 18000 case distrutte e 2000 morti. Novanta chilometri di ferrovia furono distrutti.

Parecchi europei sono periti inghiottiti nelle voragini apertesi improvvisamente nel molo. Per contro alcuni escursionisti dell'Agenzia Cook che visitavano il paese ebbero il tempo di sfuggire.

I sopravissuti non sono ancora rimessi dal panico cagionato da questo spaventoso disastro! Delle centinaia di disgraziati senza risorse e senza asilo periscono di miseria.

I mezzi di soccorso sono insufficienti. Le autorità dovettero lasciar morire nelle rovine delle città di Okaku, Gifà e Kasamutsu un gran numero di feriti che soccorsi a tempo avrebbero potuto sopravvivere.

Medio-evo moderno

Il quartiere delle prostitute

Scrivono da Berlino che è colà cosa decisa lo accasermamento delle prostitute. Il sindaco si occupa diggià del lato tecnico della questione, che era sembrata, a ragione, difficile a risolversi.

Si tratta di relegare le patentate in vie chiuse, vale a dire non aperte direttamente alla circolazione. Si farà cioè una specie di *Ghetto*, non pei figli d'Israello, ma per le sacerdotesse di Venere.

L'accesso a quelle vie sarà interdetto a tutte le donne non iscritte alla polizia e sopratutto ai fanciulli ed agli adolescenti.

Sarà un vero *harem*, ma senza le beate illusioni dell'*haschich* e l'incantevole panorama del Bosforo.

Le stelle cadenti di novembre

Il Padre Denza comunica ai giornali:

Verso la metà del mese corrente, avrà luogo il ritorno della consueta apparizione periodica delle così dette *Leonidi*, cioè del gruppo di stelle cadenti che emanano dalla costellazione del *Leone* e su cui soglio richiamare tutti gli anni l'attenzione dei cultori di questo ramo della scienza dei cieli.

Codesta apparizione, come più volte ho accennato, ha un massimo di frequenza ogni trentatre anni e mezzo circa, aumentando per gradi alcuni anni prima. Il prossimo massimo avrà luogo intorno al 1898, l'ultimo essendo stato tra il 1865 e il 1866.

Dallo spoglio delle osservazioni eseguite in Italia l'anno scorso, si rivelò che le *Leonidi* furono in maggior numero degli anni precedenti nei quali appena se ne aveva traccia, non però di molto. Inoltre si constatò il consueto ritardo nel massimo del periodo, il quale, mentre negli anni trascorsi avveniva dal 13 al 14, ora si trova dal 14 al 15; ed è noto che nei tempi più remoti codesto massimo accadeva verso la metà di ottobre.

È quindi importante per tessere la storia fedele di questo sciame meteorico, tra i più cospicui che si abbiano, continuare a tenere dietro in questo anno e nei venienti per constatare se il suddetto incremento continuerà e di quanto; e per investigare la legge secondo cui si avvera il ritardo annuale; nonchè lo spostamento del *radiante*, ossia del punto celeste da cui emanano le meteore che lo costituiscono.

Raccomando perciò agli egregi corrispondenti affinchè vogliano continuare quest'anno la esplorazione del cielo nelle notti in cui avviene il periodo o ad esso prossime, che sono quelle del 13-14, 14-15 e 15-16, e comunicarmene i risultati.

Ricordo che le ore più propizie per l'osservazione sono quelle dopo la mezzanotte fino verso le 3 o 4 ant.; giacchè in questo tempo la costellazione del *Leone* trovasi in posizione opportuna sull'orizzonte.

La luna, però, quest'anno sarà di grave impedimento alle osservazioni, essendo prossima alla sua massima fase che accade nel giorno 16; si potranno però cogliere le meteore più splendide, se ve ne saranno.

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

VALIGIA

Rataplan, rataplan...

Vedremo nuovamente adottati i tamburi nell'esercito?

Si dice infatti che il ministro della guerra, onorevole Pelloux, voglia ristabilire l'uso per meglio regolare l'ordine e l'esattezza delle marce e contromarce.

Quando il tamburo fu abolito, ci furono propugnatori e avversari del marziale strumento, che trovarono ciascuno mille ragioni per avversarne o propugnarne l'abolizione. Ora probabilmente si farà lo stesso per il ristabilimento.

Certo, son poche le nazioni che non hanno il tamburo nell'esercito. La Francia, lo aveva abolito nel 1880, ma vide sorgere subito una *questione del tamburo* che non mancò di... far molto rumore. e si fu obbligati a ristabilire il tamburo dopo pochissimo tempo, proprio... a tamburo battente.

Il decreto che lo ristabiliva si basava « sulle tradizioni nazionali, e sul rimpianto che la soppressione del tamburo aveva lasciato nell'armata e nel paese ».

Gli avversari più accaniti del tamburo sono... gli asini. Per essi è questione vitale, nella quale rischiano di lasciare.... la pelle.

I tamburi infatti si fanno con la pelle d'asino.

Non è improbabile quindi che si possa avere un congresso d'asini contro il ristabilimento del tamburo.

A proposito. Stamattina Codicelli si lagnava col suo principale per il troppo lavoro...

— Se continua così, finirò per rimetterci la pelle.

— Tanto meglio... ora che si ritorna ai tamburi!

×

La data storica.

9 novembre (1860). Il generale Garibaldi entra in Capua.

×

Un pensiero al giorno.

Il cuore è un re costituzionale: dobbiamo lasciarlo regnare, ma non governare.

×

La sfinge, Logogrifo.

Differenza è *testa* e *petto*
infra il lordo, e il peso netto.
Testa e *core* è quantità
che col poco non si affà.
Se tu paghi *petto* e *testa*,
da pagarla più non resta.
Testa, petto, core, è bella
dell'Italia cittadella.
Noto rettile è il *totale*,
che sta in umido locale.

Spiegaz. dell'indovinello precedente:
M-ARGINE

×

Per finire.

In Tribunale.

— Imputato, siete ammogliato?

— No, signor presidente.

— Tanto meglio, per vostra moglie.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Cronaca Pordenonese. Dal *Noncello*:

Nello scorso mese di ottobre furono vendute complessivamente 9028 razioni, in media 394 al giorno.

Le spese ascesero a L. 175,20, l'entrata a L. 150.93. S'ebbe una perdita quindi di L. 24 87, inferiore a quella di tutti i mesi precedenti.

La nostra Congregazione di Carità si è finalmente risolta a comperare 50 lire di marchette al mese per distribuirle ai poveri. Anche per questo si ha l'aumento delle razioni, e di conseguenza la diminuzione della perdita. Se alcune famiglie si risolvessero, come la Congregazione di Carità, a far acquisto di marchette per darle ai poveri, le Cucine Economiche non avrebbero altre perdite, e la loro esistenza sarebbe assicurata.

— L'altr'ieri è morto nel nostro ospitale, certo Pellegrini Giovanni di Forni di Zoldo.

Era stato ricoverato il 2 corr. per gravi ferite alla testa, riportate, disse lui, in una caduta.

Ma l'autorità di P. S. sempre sospettosa, ha già iniziate le sue indagini, per scoprire.... vedremo che cosa potrà scoprire.

— Antonio Camillotti, mentre scaricava delle merci alla nostra stazione, venne investito fra un carro e il piano scaricatore.

Fu raccolto dai compagni, in uno stato desolante, e poi portato all'ospitale.

Si teme per la sua vita.

Lavori pubblici. Il Consiglio dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari: Perizia per la costruzione dei muri di contromina, lungo la 1. tratta del secondo tronco della Nazionale n. 1 — Domanda del Comune di Dogna, di sussidio per lavori di difesa sul torrente Fella.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Sabato, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale.

I consiglieri presenti erano i signori: Antonini, Biasutti, Billia, Canciani, Cloza, Comencini, Cossio, Cozzi, Caratti, Casasola, Girardini, Groppiero, Heimann, Leitenburg, Marcovich, Mantica, Measso, Morpurgo, Morgante, Muratti, Novelli, Prampero, Pecile, Pletti, Raiser, Seitz, Trento, Zoratti, Volpe, Valentinis, Varmo. Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Braida, Mander, Romano.

Il Consiglio incaricò la Giunta di far pratiche verso l'assessore Bonini onde esso voglia recedere dalle date dimissioni.

Approvò, senza osservazioni, il Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1892 — spese facoltative — in seconda lettura.

Approvò il Bilancio preventivo per il 1891 del Civico Spedale.

Approvò — in seconda lettura, l'aumento dello stipendio all'Applicato di segreteria.

Nominò: a membro del Consiglio del Monte di Pietà il sig. de Puppi co. Giuseppe;

a membro del Consiglio dell'Istituto Renati il sig. Mantica nob. Nicolò;

a membro del Consiglio della Casa di ricovero il signor Canciani avv. Luigi;

a presidente del Consiglio della Confraternità dei calzolai il signor Missio Pietro ed a membri dello stesso i signori Bigotti Giuseppe e Flaibani Giuseppe;

a membro del Consiglio del civico ospitale i signori: di Prampero co. comm. Antonino, Billia avv. Giov. Batt. e Marcotti ing. Raimondo;

a membro della Commissione di prima istanza per le imposte il signor Dabalà avv. Antonio.

Dopo lunga e vivissima discussione alla quale presero parte parecchi consiglieri, il Consiglio, sulla proposta, fatta da dieci consiglieri, di una dichiarazione interpretativa dell'art. 7 dello Statuto del Legato Bartolini, approvò per divisione e per appello nominale il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta;

Il Consiglio delibera:

a) di non ammettere a votazione la proposta tendente ad ottenere una interpretazione di massima dell'art. 7 lettera *d* dello Statuto;

b) di sentire previamente il parere della Congregazione di Carità sulla proposta di modificare l'art. 7 lettera *d*, dello Statuto nei sensi della proposta medesima.

Alla prima parte del suaccennato ordine del giorno risposero *si* i consiglieri signori: Antonini, Billia, Cloza, Cozzi, Caratti, Casasola, Girardini, Groppiero, Marcovich, Mantica, Measso, Morpurgo, Morgante, Prampero, Raiser, Trento, Valentinis e Zoratti.

Risposero *no* i consiglieri signori: Biasutti, Canciani, Comencini Cossio, Heimann, Leitenburg, Muratti, Novelli, Pecile, Pletti, Seitz, Volpe e Varmo.

Alla seconda parte dell'ordine del giorno risposero *si* tutti i consiglieri eccezione fatta dei signori Casasola, Mantica e Zoratti.

Il Consiglio poscia, con voto unanime, autorizzò la Giunta a non accettare le dimissioni dei membri componenti la Congregazione di carità.

Indi, in seduta segreta, passò all'estrazione a sorte delle due grazie dotali Marangoni di lire 500 cadauna. Le concorrenti ammesse erano in numero di 25 e la sorte favorì Del Zotto Caterina e Falcon Luigia.

Quindi il Consiglio riconfermò per un'altro quinquennio a medico Municipale il dott. Carlo Marzuttini.

Infine accordò un sussidio di lire 400 ad un impiegato per grave malattia.

Riforma del Codice di commercio. Il Presidente della Camera di commercio, per deliberazione della Camera stessa, ha nominato la Commissione che assieme ad esso Presidente, avrà a studiare la riforma del Codice di commercio. La Commissione nominata si compone dei seguenti consiglieri:

Bardusco Luigi, Degani cav. G. B., Kechler cav. uff. Carlo, Marcovich Giovanni, Morpurgo cav. Elio, Spezzotti G. B.

Appena i signori Commissari avranno compiuto individualmente lo studio preliminare, saranno convocati per la discussione delle loro proposte, e dei pareri di altre persone che furono in proposito interpellate.

La vettura elettrica Malignani. Il giornale l'*Industria* si occupa di questa invenzione del chiaro elettricista nostro concittadino, e così la descrive:

« Una di queste vetture è stata costrutta sotto la direzione del signor A. Malignani, comproprietario e direttore dell'officina per l'illuminazione elettrica della città di Udine. Alcune settimane fa, ebbero luogo diversi esperimenti alla presenza di pochi invitati; ma la vettura non sarà presentata al pubblico, finchè non siano ultimati tutti gli accessori di cui deve essere corredata.

La vettura è a quattro ruote e a 3 posti. Una piccola dinamo, di rendimento elevatissimo, comunica il movimento all'asse delle ruote anteriori mediante un ingranaggio. L'energia viene prodotta per mezzo di una nuova pila, che quantunque abbia un peso limitato, dà una corrente intensissima e costante per molte ore, e permette di trarre il massimo effetto dai materiali impiegati.

La vettura può raggiungere la velocità di 16 chilometri all'ora su strade buone, e per 6 ore non abbisogna di ricambio di liquidi. Dalle esperienze eseguite sembra potersi dedurre che la spesa prodotta dal consumo dei materiali sia di L. 0,05 a L. 0,08 per chilometro percorso. »

Un bagno involontario e misterioso. Proprio nella località dove avvenne l'assassinio del povero Mons, ieri alle 3 ant., un'altro individuo andò a tuffarsi nella roggia, pare accidentalmente; ma ne uscì vivo e col solo danno di un bagno freddo, che a quell'ora e colla stagione che corre, non dev'essere stato gran fatto piacevole.

A quell'ora dunque l'ortolano del *brolo* Porta, Zuiani G. B. — quel medesimo che dice di aver udito nella sera in cui venne assassinato il Mons, le grida della vittima — senti una voce che gridava *aiuto*.

Siamo daccapo, avrà pensato il vecchietto; ma questa volta scese dal letto, si vestì ed uscì di casa.

Contemporaneamente le grida erano state sentite anche dal signor Martinis Giuseppe, che abita in una delle vicine case Bardusco, ed era pure esso uscito di casa.

Entrambi si trovarono quasi contemporaneamente uno da una parte e uno dall'altra del canale che in quel punto ha pochissima profondità, e videro un uomo, che cercava di uscire dall'acqua dalla parte del *brolo*. Era tutto bagnato, intirizzito, e balbettava battendo i denti, che si trovava in quel luogo senza sapere come, e che l'aiutassero ad uscirne. Aveva perduto il cappello e il mantello.

Il Martinis credette prudente di andar a chiamare qualcuno al vicino corpo di guardia delle carceri, dopo aver visto che l'individuo che prendeva un bagno a quell'ora e in quel luogo, era uscito dall'acqua sull'opposto margine.

Al Martinis si unirono tosto due soldati e un caporale, e assieme si recarono all'ingresso del *brolo* Porta, nella piazzetta omonima.

Quivi dall'ortolano Zuiani venne consegnato loro il *bagnante*, che fu condotto a casa del Martinis, ove questi volle sapere come quell'individuo, che venne riconosciuto per Donato Luigi, d'anni 80, oste, abitante in via Tiberio Deciani n. 109, era andato a finirla nell'acqua.

Il Donato — che all'ortolano aveva detto di esservi caduto accidentalmente — disse al Martinis che erasi recato in quella località (alle 3 del mattino!!) per vedere dove era stato consumato l'assassinio del Mons, e che giunto sul luogo, qualcuno che non aveva potuto conoscere, l'aveva spinto nel canale.

In conclusione pare che il Donato avesse alzato soverchiamente il gomito, e che salito su quel terrapieno, forse per soddisfare qualche bisogno, sia caduto nell'acqua.

Il Donato se ne andò poi a casa solo, contento di essersela cavata con un bagno freddo, e nulla di peggio, e di poter mettersi in caldo sotto le coltrici.

Un particolare curioso, e che va raccomandato ai dilettanti della cabala. Anche il Donato fu carabiniere, come il Mons e come il Magistris.

Il mantello del Donato venne trovato ieri mattina impigliato nella palizzata della fabbrica Bardusco; il cappello sembra abbia viaggiato per più lontani lidi.

Al Municipio ripetiamo la raccomandazione di collocare una lampada all'estremità di quell'abitato, e cioè sull'angolo della casa ora Bardusco, ov'era già una birraria. Non foss'altro perchè c'è della gente che si reca alle 3 del mattino in pellegrinaggio a visitare il luogo ove venne consumato il recente misfatto!!..

Alla ricerca del reo. Sabato venne perquisita l'abitazione di un individuo, che venne nel frattempo trattenuto e interrogato in questura, e quindi rilasciato libero, perchè nulla si trovò a suo carico nei riguardi dell'assassinio del Mons. Si parlava di un'altro individuo, di cui pure facevasi il nome, che nel medesimo giorno fosse stato trattenuto in questura per lo stesso oggetto, ma erano voci false.

— Questa mattina vennero chiamati dal giudice istruttore, con ordine di presentarsi in giornata, i tre operai della fabbrica Bardusco, che primi scoprirono nella roggia il cadavere del Mons.

— Null'altro di nuovo sul triste argomento.

Come a Udine!! Scrivono da Treviso in data 7 corr. alla *Venezia*:

« In una sala dall'Albergo della *Stella* iersera, i giornalisti trevisani si univano per... pranzare insieme, è una loro vecchia abitudine di tutti gli anni.

Essi sentono giustamente il bisogno di affermare i loro buoni rapporti di colleganza passando qualche ora allegramente, dimentichi della quotidiana polemica sostenuta fra loro nel corso di un anno.

Prese parte al banchetto il conte Bianchini, sindaco di Treviso, vecchio e simpatico pubblicista. Notai il cav. Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, coi suoi egregi redattori; il sig. Granata e il signor Cadel dell'*Indipendente*, e il signor Enrico Usigli dello *Schieson*, nuovo giornaletto umoristico a base di *piavoli*.

Erano stati invitati un redattore della *Gazzetta di Venezia* ed uno della *Venezia*.

Il pranzo fu eccellente e non venne turbata la buona digestione con brindisi, che erano stati saviamente proibiti dagli organizzatori. »

Premio di lire 25,000. Il Governo Belga ha aperto il concorso ad un premio di lire 25,000, all'opera che meglio tratti delle condizioni meteorologiche, idrologiche e geologiche delle contrade dell'Africa equatoriale, studiate dal punto di vista sanitario.

Teatro Nazionale. Molta gente in questo Teatro nelle due sere di sabato e domenica, per assistere alle rappresentazioni della brava compagnia equestre Richter, che ha un personale artistico veramente distinto, e cavalli di pregio, alcuni dei quali ammaestrati. I vari esercizi vennero tutti applauditi.

Questa sera terza rappresentazione.

Circo equestre Zavatta. Alle ultime rappresentazioni date al circo equestre Zavatta, in Giardino grande, vi fu uno straordinario concorso di persone.

Tutti gli artisti riscossero ripetuti e meritati applausi.

Questa sera alle ore 8 [illegible] trattenimento, composto di quindici esercizi per tutti gli artisti.

Prezzi d'ingresso: primi posti cent. 50; secondi cent 25 — ragazzi sotto i 7 anni e militari non graduati: primi posti cent. 30; secondi 15.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 1° al 7 novembre 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 11, femmine 8
» morti » 1 » 1
» esposti » — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Antonio Gremese di Domenico, di giorni 5 — Angelo Specchierla di Biagio, d'anni 2 — Iside Fattori di Luigi, d'anni 2 e mesi 4 — Dottor Giuseppe Artico di Sante, d'anni 27, avvocato — Vincenzo Audino fu Vincenzo, d'anni 49, falegname — Teresa Lodolo di Carlo, d'anni 7, scolara — Pietro Mons, d'anni 32, già brigadiere nei rr. carabinieri — Attilio Chiarandini di Domenico, di mesi 9 — Angelo Ronco di Giuseppe di mesi 4 — Luigi Vecier fu Giovanni, d'anni 40, frenatore ferroviario — Virgilio Odile di Augusto, di giorni 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Florit fu Girolamo, d'anni 87, oste — Albina Resi, di mesi 1 — Catone Bezuzzi fu Giuseppe, d'anni 66, disegnatore — Maria Pascolo-Zorzi fu Pietro, d'anni 72, casalinga — Domenico Tondolo fu Giacomo, d'anni 77, calzolaio — Sante Bertossi fu Giov. Batta, d'anni 90, agricoltore — Luigia Ronco-Juona di Pietro, d'anni 42, casalinga — Domenica Gervasi-Martinelli di Giacomo, d'anni 36, contadina.

Totale N. 19

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Moretti, agricoltore, con Teresa Degano, contadina — Adolfo nobile Spilimbergo, impiegato postale, con Teresa Del Torre, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Sacher, setajuolo, con Elena Liva, contadina — Giuseppe Pozzo, calzolaio, con Maria Majer, sarta — Paolo Ballico, agricoltore, con Giuseppina Battigoni, casalinga — Giuseppe Giacomo Velutini, tintore, con Italia Pittaro, sarta — Luigi Pedrali, calzolaio, con Maria Maddalena Tavesani, casalinga.

Vuoto! Sabato nella buca centrale delle lettere si rinvenne un portamonete vuoto. Il proprietario potrà ritirarlo presentandosi alla Direzione delle Poste.

Ubbriaco fradicio. La scorsa notte venne posto in contravvenzione certo Bujatti Antonio d'anni 27, sguattero, da Codroipo, perchè in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.9	757.7	757.4	764.2
Umido relat.	88	45	59	51
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	E	NE
Vento (vel. Kilom.)	26	11	2	4
Term. centigr.	4.4	5.4	1.6	5.0

Temperatura (massima 9.0 / minima 1.4)

Temperatura minima all'aperto — 0.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. dell' 8 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente del primo quadrante, cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia, temperatura bassa al nord.

La conferenza per la pace e l'arbitrato

L'ULTIMA SEDUTA.

Sabato i rappresentanti erano meno numerosi.

Stanhope ripete che egli ed i suoi colleghi non credono all'efficacia di un comitato internazionale permanente, ma poichè pare che la maggioranza della conferenza voglia qualcosa di simile, dichiara che non si oppone, anche a nome del comitato esecutivo, che si voti la proposta Gaillard secondo la quale il comitato del paese eletto per sede della conferenza, funge da comitato internazionale permanente.

La proposta Gaillard viene approvata così pure quella del Comitato esecutivo secondo cui si invitano tutti i Parlamenti a nominare i loro rappresentanti presso il Comitato esecutivo, e l'altra dello stesso Comitato invitante i paesi, che ancora non lo fecero, a nominare i loro Comitati parlamentari.

Si passa poi alla discussione degli articoli aggiuntivi proposti da Passy e da Pandolfi.

Uno riguarda la facoltà in ogni Comitato parlamentare di convocare nei casi straordinari la conferenza, che viene approvata, sebbene gli inglesi, i tedeschi e gli austriaci diano voto contrario.

L'altro articolo aggiuntivo di Passy e Pandolfi, stabilisce la costituzione di un segretariato generale organo ed archivio di tutti i comitati parlamentari.

La conferenza approva l'istituzione del segretariato che risiederà nel luogo di residenza del segretario da nominarsi.

La conferenza acclama Pandolfi segretario generale, indi si sceglie Berna sede della quarta conferenza.

L'ordine del giorno sarebbe esaurito, ma Biancheri rammenta che si presentarono varie proposte, una delle quali di Imbriani, Hobbard e Richard perchè la conferenza dichiari che la pace può conservarsi solo col rispetto delle nazionalità, affidando ai popoli il diritto di pace e di guerra.

Un'altra proposta è del delegato svizzero Ross, perchè la conferenza faccia voti che il Papa sopprima il giuramento di esterminare gli eretici contenuto nella formula del giuramento dei cardinali.

Biancheri riferisce che il Comitato esecutivo ha giudicato non essere luogo a discutere tali proposte nell'attuale Conferenza, vietandolo il regolamento. Hubbard comprende che sarebbe inutile insistere, però augurarsi che il principio del rispetto alle nazionalità sia nella coscienza di tutti, e che solo si debbano attendere tempi migliori per un voto esplicito.

Imbriani nega che il regolamento si opponga alle discussioni.

Biancheri dichiara che gli argomenti rinviati saranno discussi nella prossima conferenza.

Indi alzatosi in piedi pronunzia un saluto cortese ai conferenzieri, augurando che la diffusione delle idee di pace aumenti e si rinvigorisca.

Passy risponde ringraziando l'on. Biancheri per la serenità e la tolleranza colle quali diresse le discussioni, e termina assicurando dei sentimenti di fraternità della Francia per l'Italia.

Una voce: Viva l'umanità! abbasso tutti i tiranni!

Così la conferenza finisce.

La commemorazione di Mentana

La commemorazione della gloriosa giornata del 3 novembre 1867, è riuscita solenne anche per la presenza del giovane deputato francese Hubbard.

Molte associazioni con 40 bandiere e 30 corone, si riunirono ieri mattina a Monterotondo.

Il corteo, di circa 3000 persone, preceduto da 4 concerti, si mosse per Mentana.

Molti carabinieri, guardie e anche la truppa, fecero da scorta non desiderata ai patrioti e alle associazioni.

A Mentana le associazioni circondarono l'ara dedicata ai caduti e vi deposero sopra le corone.

Si lessero i telegrammi e le lettere di adesione e poi prese la parola il professore Orazio Pennesi il quale ebbe frasi vibrate contro l'avversione della monarchia ai moti garibaldini del 62 e del 67 che schiusero all'Italia le porte di Roma.

Verso la fine del discorso il Pennesi inneggiò alla repubblica e l'ispettore Bo lo interruppe.

Dopo l'on. Menotti Garibaldi presentò con acconcie parole il deputato Hubbard venuto, disse, a portare il saluto della giovane Francia repubblicana ai caduti di Mentana.

Unanimi e calorosi applausi salutarono l'apparire di Hubbard, il quale cinta la fascia coi colori francesi, lesse con accento commosso un breve e bellissimo discorso in francese, pieno di sentimenti affettuosi per l'Italia e pei caduti di Mentana.

Egli disse che le madri francesi come quelle italiane maledicono quella nefasta giornata e assicurò che i veri repubblicani francesi piangono cogli italiani i gloriosi caduti (*applausi entusiastici*).

L'Hubbard terminò citando i versi di Victor Hugo diretti a Garibaldi, quindi abbracciò e baciò Menotti fra entusiastiche grida di *Viva la Francia anticlericale, viva la Francia repubblicana.*

Dopo parlò l'avv. Pilade Mazza, consigliere provinciale, che a un certo punto fu interrotto dall'ispettore Bo, avendo chiamato vergognosa la legge delle guarentigie.

La cerimonia riuscì solenne e ordinata. Sull'ara vennero deposte circa 80 corone una delle quali di Trento e Trieste.

I concerti suonarono l'inno di Garibaldi e la Marsigliese; il municipio diede un ricevimento in nome degli intervenuti alla commemorazione, e tanto Mentana quanto Monterotondo erano imbandierate.

Violazione della tomba della contessa Mirafiori

Il feretro abbruciato

Nella notte di sabato ignoti penetrarono nel tempietto in forma di pantheon nel castello Mirafiori, dove è sepolta la contessa che fu moglie morganatica di Vittorio Emanuele, scavalcando il muro e rompendo la cancellata.

Abbattuta la tomba, diedero fuoco al feretro. Bruciò una cassa di legno, e si fuse quella interna di zinco. Il cadavere, alquanto riparato da una pesante coltre di velluto e da un denso strato di bambagia, ebbe solo i piedi abbruciati ed il volto tumefatto. Indi i malfattori fuggirono non visti nè uditi da alcuno. L'incendio fu poi spento dal guardiano del luogo, aiutato da carabinieri che per caso si trovarono a passare vicino al castello.

Si è avvertito tosto telegraficamente il conte di Mirafiori.

A questa notizia che abbiamo tolta dal *Resto del Carlino*, il corrispondente torinese della *Gazzetta di Venezia* aggiunge le seguenti parole:

«Infiniti i commenti, due dei quali raccolgo per dovere di *reporter*. V'è chi dice che forse l'infame profanatore andò per rubare e fuggì senza aver tempo di portar via gli oggetti, dando fuoco per allontanare i sospetti; v'è chi dice che questo atto è una lontana eco di un recente sfregio avvenuto a Roma; v'è chi dice che non sarebbe altro che un atto di semplice perfidia umana!»

* * *

Leggiamo in un'altro giornale che Re Umberto, informato del lugubre incidente, ha fatto telegrafare dal comm. Rattazzi al prefetto di Torino, ordinandogli di compilare una estesa e minuta relazione dell'atto nefando, e di trasmettergliela senza ritardo.

Un grande temporale.

Danni enormi. Parecchi morti

Mandano da Caltanisetta in data 7 corrente:

Un violento temporale, accompagnato da grandine, si scatenò iersera e stanotte producendo grandi danni alle case e campagne, ai ponti ed alle strade. Stamane due poveri vecchi furono trovati morti entro le loro casupole. Dai dintorni giungono notizie allarmanti. Dicesi che alcune persone trascinate dalla violenza del temporale perirono miseramente. Le linee ferroviarie sono interrotte. Mancano notizie dettagliate stante le difficoltà delle comunicazioni colle località vicine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I Reali a Palermo

La presidenza della Camera all'Esposizione

Palermo 8 — Si assevera che la famiglia reale e l'on. Rudinì giungeranno a Palermo per l'inaugurazione dell'Esposizione il 14 corrente. Il Re ripartirà per Roma il 29 e la Regina col Principe di Napoli si tratterranno qui parecchio tempo.

La presidenza della Camera accettò l'invito di presenziare all'inaugurazione dell'Esposizione stabilita per il 15.

L'arrivo di Rudinì a Milano

Milano 8 — L'on. Rudinì accompagnato dall'on. Luzzatti, è arrivato alle 10.50 pom. Fu ricevuto alla stazione dall'on. Pascolato, da Pullè e dai membri del Comitato presieduto da Ponti; dal Prefetto, dalle autorità e da numerosi senatori e deputati.

Modificazioni al discorso Rudinì

Roma 8 — Il *Don Chisciotte* dice che alcune recenti pubblicazioni (allude all'invito fatto da un vecchio moderato a Rudinì di richiamare i moderati alla vita politica mettendosi alla loro testa) il presidente del Consiglio avrebbe fatto alcune modificazioni al suo discorso, ma in senso liberale.

Elezione politica

Nella elezione di ieri nel II Collegio di Venezia, è riuscito Pellegrini con 3629 voti. Gli elettori inscritti erano 12883, i votanti 4193.

Il matrimonio civile

A quanto pare il ministero presenterà un progetto di legge per rendere obbligatorio il matrimonio civile prima del religioso.

I trattati di commercio

La *Tribuna* dice che le trattative commerciali con la Svizzera sono molto avanzate, ma la loro conclusione non è prossima quanto si sperava.

Invece, nelle trattative con l'Austria, le ultime difficoltà vennero superate e si può considerare già avvenuta la conclusione definitiva dei trattati.

La lettera di Crispi a Desmarets

Parigi 8. — Il *Matin* pubblica stamane la nuova lettera già annunziata e riassunta in precedenza, di Crispi a Desmarets. La lettera è in data del 20 ottobre ed è lunga due colonne del giornale.

In essa Crispi esorta la Francia ad aderire alla triplice o almeno a non osteggiarla.

Crispi dice che durante il suo governo egli si sforzò unicamente ad ottenere la pace, e giammai cercò la guerra alla Francia.

L'inaugurazione del monumento a Gambetta

Il monumento a Gambetta alle Jardies, offerto dagli alsaziani e lorenesi, si è inaugurato ieri nel pomeriggio. Bourgeois presiedeva la cerimonia. Carnot e il ministro Freycinet erano rappresentati. Intervennero numerosi deputati e senatori e molte Società alsaziane e lorenesi.

Un tragico crack a Berlino

Si ha da Berlino che la importante casa bancaria Friedländer e Sommerfeld ha fallito destando viva impressione.

I due fratelli Sommerfeld si suicidarono ieri, con colpi di rivoltella, nella loro abitazione. Credesi che il loro *deficit* raggiunga la cifra di parecchi milioni.

I due suicidi erano proprietari del giornale finanziario il *Boersen Courrier*.

Un congresso di minatori e un probabile sciopero

Il Congresso dei minatori del dipartimento di Pascalais, decise le rivendicazioni degli operai domandanti specialmente la giornata di otto ore di lavoro e il salario medio di lire 5,50. I delegati dicono che se le compagnie rifiutano, lo sciopero generale scoppierà domenica prossima.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 7 Novembre 1891.

Venezia	62	68	59	7	24
Bari	90	9	42	46	12
Firenze	68	2	81	82	21
Milano	23	54	28	41	65
Napoli	11	84	40	34	17
Palermo	58	84	72	46	40
Roma	38	12	31	24	50
Torino	86	52	85	40	1

Corriere commerciale

Un paese da coltivare per l'esportazione del nostro burro

Relazioni commerciali da Madrid segnalano che il burro va ivi assumendo una importanza sempre maggiore nel consumo del paese per la cucina, per la quale finora si impiegava pressochè esclusivamente olio: oltre di che, ne adopera grande quantità anche la pasticceria, che tiene gran posto nei gusti del paese.

E poichè la produzione esterna (specialmente delle Asturie) si presenta insufficiente al bisogno, così cresce la importazione di questo prodotto fresco dalla Francia, e di quello in iscatola da 1 a 10 chilog. da Amburgo e più ancora dalla Danimarca.

Noi già facciamo un po' di esportazione del burro nostro verso la Spagna, ma in piccolissime proporzioni; varrebbe dunque la pena di studiare anche questo mercato, perchè, sebbene il dazio sia di franchi 32.50 i 100 chilog., tuttavia i prezzi cui si vende il burro, per esempio a Madrid, sembrano essere rimunerato (da fr. 5 a 10 il fresco, e fr. 5 quello conservato).

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.60	125.75
Francia	3	—.—	102.40	102.55	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.57	25.61	25.59	25.64
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	219.8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		219.5/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi la quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
(Marca Gallo — depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate ed domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Udine	
M.	1.50 a.	6.45 a.		D.	5.— a.	7.42 a.	
O.	4.40 a.	9.00 a.		O.	5.15 a.	10.05 a.	
D.	11.16 a.	2.10 p.		O.	10.45 a.	3.10 p.	
O.	1.10 p.	6.10 p.		D.	2.10 p.	4.50 p.	
O.	5.40 p.	10.30 p.		M.	6.05 p.	11.30 p.	
D.	8.08 p.	10.55 p.		O.	10.10 p.	2.25 a.	

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.21 a.	9.15 a.
D.	7.58 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.— a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.08 p.
D.	5.02 p.	7.— p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.00 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.15 p.	1.15 a.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

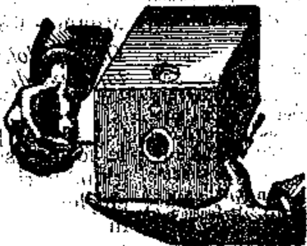
Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	8.15 a.	9.50 a.	7.20 a.	S. F.	8.55 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.85 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	S. T.	7.30 p.

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17 — Franco nel Regno



LIRE 17 — Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. 17 mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Vetro Solubile per attaccare ed unire *ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici,* terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Corone Americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il « Corone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiarsi. Il « Corone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Vernice Istantanea. — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogi pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.75.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà *freschezza alla bocca, pulisce lo smalto,* rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora riconosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che riconosciuta potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca o per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Brunitore istantaneo, per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc, cent. **75** la bottiglia.

Volete la salute ??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor **Bisleri** Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi in Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore

DOTT. LUIGI VANZO

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata



l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare, ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco